

# Fontane con saponette per #lavarsilemani

La proposta di Nicola Colombo in centro città



Il sapone è apparso ieri in una decina di punti

Ai tempi del coronavirus in molti cercano di dare il proprio contributo per rendersi utili alla collettività, per aiutare chi ne ha bisogno facendo commissioni o tirandolo su di morale. A Bellinzona è nata nelle scorse ore un'iniziativa lanciata da un cittadino ormai conosciuto da tutti per essere stato, la scorsa estate, l'autore della Nuvola piovasca che ha animato per diversi mesi piazza del Sole in occasione dei 150 anni dell'Azienda municipalizzata, Nicola Colombo. Dopo aver chiesto al Comune di Bellinzona di attivare le fontane che erano chiuse, ieri si è mosso sul territorio cittadino per divulgare uno dei messaggi più importanti di questa pandemia: lavarsi le mani.

L'hashtag #lavarsilemani viene infatti riportato dalla decina di saponette distribuite da

Colombo nelle fontane attorno al centro cittadino. In questo modo, quando qualcuno che si trova all'aria aperta desidera pulirsi le mani lo può fare non solo utilizzando l'acqua delle fonti pubbliche, ma anche con il sapone di marsiglia messo a disposizione dal cittadino che ha provveduto a fissare le saponette. Ovviamente, ci tiene a sottolineare il promotore dell'iniziativa, lo scopo non è quello di promuovere l'assembramento di persone. "Ho notato che chi si trova all'aperto lo fa rispettando le distanze sociali e ci tengo a ringraziare chi si sta comportando con garbo", spiega da noi contattato. Il suo, aggiunge, vuole anche essere un messaggio di gioia in un momento in cui le persone hanno più tempo per connettersi con la natura e dedicarsi a quanto viene solitamente procrastinato. SAM

# Saponette alle fontane, la Spab: 'Attenti ai cani'

## Bene sensibilizzare, ma non dove passeggia Fido

“Di igienico c'è poco, perché useranno tutti la medesima saponetta, magari infettata”. “Forse è il caso di toglierle per evitare il peggio”. “Il sapone leva lo sporco e il grasso, poi di solito si risciacquano le mani. Dov'è il problema?”. “Ma si può? La saponetta è la cosa meno igienica che esista. Che schifo!”. “Il sapone uccide il virus, non l'avete ancora capito?”. Si sprecano nel profilo Facebook della 'Regione' i commenti dei lettori sul nostro articolo nel quale riportiamo l'iniziativa di **Nicola Colombo**, promossa senza chiedere autorizzazione alle autorità cittadine. L'inventore della Nuvola piovasca che la scorsa estate ha rallegrato e rinfrescato Piazza del Sole, volendo ora fare qualcosa di costruttivo contro il coronavirus ha appeso delle saponette a una decina di fontane di Bellinzona. L'invito ai passanti, ovviamente, è quello di farne uso. Ma i dubbi restano. Oltre a quelli sopra esposti, altri riguardano l'abbeveraggio di cani e uccelli (rischiano l'avvelenamento da sapone?), o il fatto che l'acqua insaponata o le saponette stesse potrebbero rovinare la pietra o inquinare l'acqua che non viene depurata. Dubbi che il municipale **Christian Paglia**, capodicastero Opere pubbliche e ambiente, ha girato a degli esperti non appena letto il nostro articolo. “Intanto - ci spiega - è assodato a tutti i livelli che il sapone non è un veicolo di trasmissione del virus. Anzi, se usato correttamente aiuta a eliminarlo dalle mani e dal corpo”. Quanto agli animali, “il presidente della Spab, Emanuele Besomi, invita Colombo a non appendere le saponette alle fontane situate nelle zone maggiormente frequentate da chi porta a spasso i cani, in primis la golena”. Mentre per eventuali macchie, “vigileremo”. Infine, poiché gli scarichi delle fontane non sono collegati ai depuratori, dal Cantone si chiede di evitare situazioni eccessive.

### Una passata e via non è sufficiente

Intanto gli esperti ribadiscono che l'efficacia della pulizia col sapone sta sia nel tempo di insaponamento, sia nel riuscire a insaponare tutta la super-



L'iniziativa di Nicola Colombo

ficie delle mani. Il sapone è così efficace grazie alla composizione delle sue molecole. Semplicemente all'osso: una parte di essa è attratta dall'acqua, mentre la parte opposta lo è dal grasso. Siccome i germi sono prevalentemente coperti da materiali grassi, il sapone si lega alla loro parte esterna, lasciando verso l'esterno la metà della molecola attratta dall'acqua. Quando ci insaponiamo, quindi, stiamo ricoprendo la parte esterna di virus e batteri con del materiale che può essere facilmente agganciabile dall'acqua. In questo modo il flusso del rubinetto è in grado di trascinarli via, distruggendoli nel processo. Perché il tutto sia efficace, bisogna tuttavia fregare molto bene e, soprattutto, farlo per almeno 20 secondi.

MA.MO.